

Tre pittori, trenta quadri La mostra al “Salotto Boffi”

Cultura. A Morbegno un autunno intenso di eventi e proposte culturali
Le tele esposte nella galleria di piazza San Giovanni fino a domenica

MORBEGNO

SABRINA GHELF

In questi mesi lo spazio culturale Salotto Boffi di Morbegno ha saputo promuovere un ricco calendario di eventi letterari, artistici, poetici. Ora si sono aggiunti altri due appuntamenti di rilievo: la presentazione del libro di poesie di **Francesca Girola**, dal titolo “Emozioni Carta” e la mostra che ospita per due settimane tre personalità artistiche di rilievo: **Wanda Sironi**, Francesca Girola e **Massimo Lorenzi** durante l’inaugurazione ha introdotto l’argomento **Cristina Ferrè**, che ha presentato le trenta tele disposte nella galleria, dieci per ciascun artista, in una sorta di dialogo virtuale tra i soggetti delle opere.

I tre artisti

Si inizia con l’artista Sironi, valtellinese, da anni pittrice affermata tra Svizzera e la Valtellina, dove vive e oggi lavora. Presenta 10 opere dove protagonista è la figura della donna, con la sua forza, la sua determinazione e il suo romanticismo. Oli su tela, dove le protagoniste hanno forme perfette e slanciate, costruite con colori, sfumature e ombre.

«Amo Van Gogh, amo Segantini e per me l’arte è uno sfogo, un liberare le mie energie. Ho dipinto molto, circa duemila quadri, seguendo il mio istinto e facendomi ispirare dalle suggestioni dei miei



I tre pittori con gli organizzatori alla mostra aperta al Salone Boffi

viaggi tra Valtellina, Francia, Svizzera», ha raccontato Sironi.

La figura della donna è protagonista anche delle dieci tele di Girola: pittrice e poetessa. Due passioni che l’hanno accompagnata nella realizzazione di tutte le sue opere. Le tele in mostra raffigurano volti di donna, momenti familiari e intimi. Le donne di Francesca sono timide, accoglienti, accidenti e tenere, nei lineamenti e nei colori, appena accennati che hanno la funzione di accarezzare e tracciare i volumi dei visi. Abbracci, affetto, amicizia, te-

nerezza sono i sentimenti che questi quadri sprigionano. Lorenzi è invece al suo primo esordio espositivo. Dipinge riproducendo fedelmente opere famose di altrettanti autori. Si è ispirato ad Edward Hopper, pittore statunitense, suo preferito, ma anche a Giorgio De Chirico, Durer, Fabritius e a Vermeer. Ecco, dunque, susseguirsi le scene urbane, i caffè, gli spazi interni e i paesaggi metafisici: da sempre i suoi temi, non solo affrontati ma approfonditi fino a esserne parte di se stesso. Spicca per la fedele riproduzione

“La ragazza con l’orecchino di perla”, famoso dipinto di Johannes Vermeer.

Un racconto da vedere

Le trenta opere sono da gustare e da capire. Nel silenzio e nella osservazione. Tutte dialogano una dopo l’altra formando un racconto a cui ognuno di noi potrà dare un suo titolo personalissimo. Un viaggio intimo e emozionante. Al salotto Boffi, in piazza San Giovanni a Morbegno, fino a domenica 30 novembre.